

CAPORALI, *relatore*. L'onorevole Cao si preoccupa molto delle Università di Sardegna; ma il ministro ha assicurato ed anche la Commissione è convintissima che nessun danno avrà il numero di professori di ruolo delle Regie Università di Sassari e di Cagliari, tanto più che vi è un suo emendamento ed uno dell'onorevole Cirincione che la Commissione in massima fa suoi.

Ora il principio dello sdoppiamento esiste per le scuole elementari e non è ammissibile che non debba esistere per le scuole universitarie.

Però l'inconveniente è questo: conviene mantenere, in questo sdoppiamento, alla direzione un incaricato, cioè un individuo nominato per favoritismo, tante volte, dalla Facoltà, oppure conviene che questo professore abbia tutti i requisiti, attraverso un concorso, per essere professore ordinario o straordinario? E in questo la Commissione si è decisa per lo straordinario o per l'ordinario. C'è qualche cosa di più. L'onorevole Cirincione, che ha tanto a cuore gli insegnamenti specialistici delle nostre Università, si preoccupava di questo e diceva: anche per le scuole elementari avete lo sdoppiamento; questo sdoppiamento in un certo limite bisogna richiederlo anche per le nostre Università.

Ora, la Commissione non ha creduto di accettare questo criterio come necessità. Ma ha creduto che per ciascun caso speciale si possa addivenire a questo secondo sdoppiamento.

C'è un'altra questione morale di primissimo ordine. È possibile che un professore, che sarebbe un professore incaricato e direttore di questo Istituto, abbia uno stipendio di fame di 3,500 lire, quando il suo infermiere avrebbe lire 4,800? È una enormità! È possibile che l'assistente prenda sette, otto mila lire col caro-viveri e il professore incaricato 3,500?

MISURI. Non confondiamo la questione didattica con la questione amministrativa!

CAPORALI, *relatore*. Io faccio questione di didattica, questione amministrativa, questione finanziaria tutte insieme: tutte queste sono questioni importantissime. Il tesoro non viene lesa per nulla. Ora per tutte queste ragioni amministrative, didattiche, e per una questione di moralità stessa della legge, io confido che questo articolo venga approvato. E ripeto, la Commissione è favorevole fin d'ora a tenere il massimo conto e ad approvare l'emenda-

mento proposto dall'onorevole Cao insieme a quello dell'onorevole Cirincione. Certamente sono due emendamenti che vanno abbinati, quindi i due proponenti si mettano d'accordo per compilare un'unica proposta.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, la Commissione accetta o respinge il primo emendamento Cao?

CAPORALI, *relatore*. Non lo accetta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Prego l'onorevole Cao di non insistere nel suo emendamento. Quello che avviene qui rivela sempre più la necessità, che noi abbiamo, di giungere ad una autonomia universitaria, non solo amministrativa, ma, col tempo, anche didattica.

Questo continuo mettere a raffronto le Università minori con le Università maggiori ci fa perdere la visione esatta dei bisogni reali della coltura superiore. Io tengo a dire...

CAO. La voce del diritto conculcato è sempre noiosa!

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Non c'è nessun diritto conculcato. Vedrà l'onorevole Cao che da questa discussione e da quello che ci proponiamo di fare, le Università di Sardegna ne avranno vantaggio.

Tengo a dire, ed in ciò l'onorevole Misuri mi darà pienamente ragione, che ci sono alcuni insegnamenti che non si possono assolutamente svolgere con una scolaresca assai folta.

MISURI. D'accordo; ma si dica quando!

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ricordo specialmente l'insegnamento, che mi sta particolarmente a cuore, quello della anatomia umana, che è impossibile che si possa fare dinanzi ad una scolaresca che superi i due o trecento allievi e che arrivi fino a 600 come a Napoli, e come sta per avvenire a Roma dove la popolazione scolastica cresce di anno in anno. Quindi come si può pensare che questi giovani, che pagano le tasse, le quali vengono aumentate con questo disegno di legge, possano trar profitto dall'insegnamento più fondamentale che abbia la facoltà di medicina e chirurgia?

Nelle Università estere, dove vi è ple-tora di studenti, è già stato fatto quello che noi ora proponiamo di fare. A Vienna l'insegnamento dell'anatomia, è già, da pa-